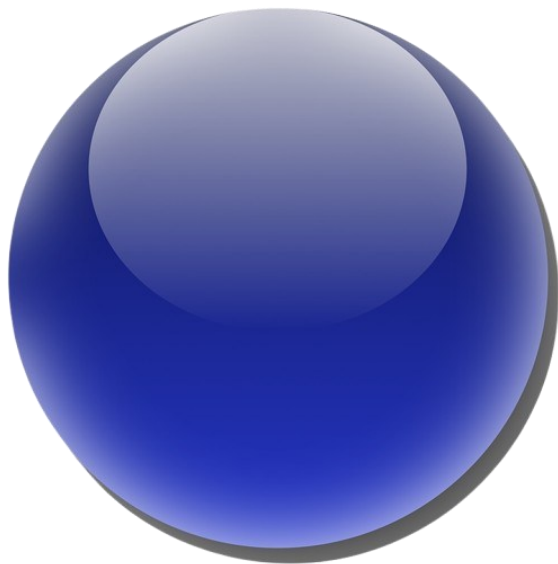


PUNTO 2025

OFFICINA DI POETICA



*punto***acapo**

PUNTO 2025

OFFICINA DI POETICA

puntoacapo Editrice di Cristina Daglio
Via Vecchia Pozzolo 7B, 15060 Pasturana (AL)
Telefono: 0143-75043
P. IVA 02205710060

www.puntoacapo-editrice.com
<https://it-it.facebook.com/puntoacapoEditrice.poesia>
www.almanaccopunto.com
Instagram: [#puntoacapoeditrice](https://www.instagram.com/puntoacapoeditrice)

Per ordinare i nostri libri
vai alla pagina SHOP del sito oppure scrivi a:
acquisti@puntoacapo-editrice.com

ISBN 978-88-6679-576-6

PUNTO 2025

OFFICINA DI POETICA

Contributi di

Amedeo Anelli
Roberto Bertoldo
Claudio Borghi
Sonia Caporossi
Alessandra Corbetta
Mauro Ferrari
Giuliano Ladolfi
Francesco Macciò
Alessandro Pertosa
Giuseppe Zoppelli

puntoacapo

Introduzione

La nuova serie di Punto, che prende l'avvio con questo numero, non mira a replicare il lavoro, peraltro già ottimo molto utile, di altre riviste, annuari e almanacchi che mappano con efficacia il complesso e articolatissimo mondo della poesia.

Le sette edizioni cartacee succedutesi dal 2011 al 2017 avevano visto, oltre al consueto apparato di saggi, riflessioni e inediti, un crescente impegno nel settore delle recensioni, nel tentativo di dare visibilità ai molti lavori a vario titolo meritevoli di attenzione critica. Ci era sembrato però necessario evolvere il progetto in un sito, *www.almanaccopunto*, che continuasse il lavoro con le modalità più incisive fornite dal web, certi però che non dovesse andare perso, ma anzi necessitasse di essere rafforzato, il problema di fondo, quello della poetica, ovvero delle scelte consapevoli, a livello stilistico e tematico, che devono caratterizzare un serio lavoro letterario.

Non si intenda con il termine “poetica” alcuna deriva di tipo prescrittivo: l'intento primario è semmai quello di raccogliere riflessioni ad ampio spettro sul fare poesia oggi e in ogni tempo, ben consci delle nuove esigenze e problematiche imposte dal nostro presente, che sta confinando la poesia ai limiti dell'episteme e sta trasformando la critica della poesia, la quale avrebbe una funzione essenziale, in un corollario spesso inutile e tautologico.

Questo numero, quasi un numero zero di una proposta che vuole definirsi *Officina di poetica*, raccoglie quindi i contributi di poeti, critici e intellettuali di formazione e impostazione anche molto diverse, che si confrontano con la complessa realtà del fare poesia oggi.

M.F.

Abstracts

Amedeo Anelli, *Appunti sui polsini: poesia, ironia e comicità*

Porre la domanda è più importante che le relative risposte in questioni mai definitive e sempre approfondibili, in una cultura non monologica e del molteplice in cui tutto continuamente muta e sono sempre in atto processi di *trans-morfosi* ed esiti controprassistici. In forma lapidaria questi appunti evidenziano alcuni punti di una patologia che investe da oltre un secolo la cultura italiana invischiata da nuovi e vecchi idealismi e da una cultura arretrata, monologica che si muove ancora fra le antinomie romantiche alla modernità e nichilismo novecentesco. Importante l'inquadramento della letteratura italiana nella letteratura europea e nella *Weltliteratur*, i soli poeti non epigonalmente che contano sono quelli europei di lingua italiana in un modello di storiografia e di storia non lineare, ma aperto e molteplice. Si evidenziano poi generi trascurati dal nostro Novecento afferenti alle categorie del comico e dell'ironia filosofica, e di una robusta tradizione, ripresa dagli anni Ottanta del secolo precedente, di poesia che sappia dialogare col pensiero e dove l'etica sia in tensione con l'estetica fuori da vuoti moralismi e dalla fattografia.

Roberto Bertoldo, *Della "lirica" civile ovvero del tragico*

Questo articolo mira in primo luogo a definire la poesia civile mediante una indagine sullo stile tragico e su quello lirico e sulle loro eventuali connessioni, stili che vengono spesso subordinati al contenuto il quale, secondo l'autore, non solo non è sufficiente a determinare l'ufficialità di una poesia civile ma può anche non essere esplicitato. Così la poesia civile si nutre soprattutto dell'espressività ossia dell'intensità dell'espressione, non necessariamente enfatica. Vengono successivamente delineati quegli elementi stilistici che nell'animo di un uomo esacerbato cooperano a formare la sua espressione poetica, sia critica verso la depressa condizione umana dei suoi simili sia in difesa dei valori vitali. Infine, poiché il concetto esposto di poesia civile mette in gioco l'uomo, con il suo sotteso impegno ideologico, l'autore rileva la distinzione fra essa e la poesia politica, oltre a ridimensionare i valori estetici puri. L'articolo si conclude portando a sostegno della tesi gli opportuni riferimenti letterari.

Claudio Borghi, *Poesia e scienza: origine, tempo e sguardo*

Il lavoro propone di costruire su nuove basi il dialogo tra poesia e scienza: non in funzione di una poesia di taglio scientifico o filosofico, ma di una sua necessaria apertura a tematiche trasversali, che la possano portar fuori dalle sabbie mobili dell'autoreferenzialità. La tessitura del testo trae diversi spunti dal discorso pronunciato, il 10 novembre del 1960, da Saint-John Perse in occasione del confe-

rimento del premio Nobel per la letteratura, in cui, già all'esordio, poesia e scienza vengono accomunate in un intento condiviso, accennando a questioni teoriche con la naturalezza con cui dovrebbero essere accolte e trattate, riconoscendo che entrambe "stanno esplorando lo stesso abisso". Per quanto si possa obiettare che l'unicità dell'arte, in particolare di un testo letterario, risieda nell'autenticità, nel sottrarsi alle impurità del pensiero analitico, alle durezza della speculazione filosofica o ai tecnicismi delle teorie scientifiche, la nota intende chiarire, nei limiti del possibile, in che senso una scrittura alimentata da un pensiero originale e verticale, quindi non semplice riflesso di elaborazioni altrui, possa portare a un rinnovamento del linguaggio poetico.

Sonia Caporossi, *"Defugiunt avidos carmina sola rogos": solo la Poesia sfugge alla morte*
"E dire che noi poeti siamo definiti venerandi cantori, protetti degli dèi, e qualcuno pensa che abbiamo un sacro potere. Ma naturalmente la crudele morte non rispetta nulla di consacrato; essa pone le sue nere mani su ogni cosa" (Ovidio, *Amor.* III, 9, 17 – 20, traduzione mia). Tuttavia, aggiunge Ovidio più avanti superando la disillusione dell'annullamento del corpo, se il tracio Orfeo, se il meonio Omero sono morti, sepolti e passati, trascinati nell'Oltretomba dall'inesorabilità del Tempo, solo la Poesia vince i secoli, resta nella fama presso le genti future, supera i confini della mera contingenza e diventa immortale. Con le parole del poeta, solo la Poesia "sfugge alle avide brame del rogo" (*Idem*, III, 9, 28). A partire da questo assunto ovidiano, l'articolo sviluppa una rapida ma serrata disamina sul tema della funzione eternatrice della poesia, non disdegnando i voli pindarici, con un piglio critico tra l'umanistico serio e l'ultracontemporaneo guascone.

Alessandra Corbetta, *La parola tra poesia e comunicazione*

Nella società occidentale contemporanea, la parola si trova sospesa tra assenza e abuso. Da un lato infatti, il legame tra significante e significato diventa sempre più labile e il lemma tende a diventare vuoto, una scatola senza contenuto; dall'altra l'esposizione mediatica costante ai tradizionali mezzi di comunicazione e ai New Media, genera un *overload* di termini, frasi, slogan a cui i soggetti sono costantemente sottoposti, senza avere il tempo cognitivo per acquisirli, elaborarli e immagazzinarli correttamente. La poesia, arte della parola per eccellenza, rispondente a regole ben diverse da quelle della comunicazione, può essere in grado di ri-semantizzare la parola e favorire processi comunicativi differenti, nei quali la lingua venga chiamata a diffondere e costruire un nuovo senso di umanità?

Mauro Ferrari, *La poesia e il doppio inganno*

Nell'ambiguità del nostro rapporto con il mondo delle cose e degli eventi, che cerchiamo di comprendere e dominare a grande difficoltà attraverso il linguaggio,

la parola poetica non può far altro che tentare di unificare creativamente da un lato le forze del mito, dell'immaginazione, dell'inconscio, la connotazione, il simbolo, l'allegoria (costeggiando l'irrazionale ma senza cadervi), e dall'altro il rigore intellettuale, la consapevolezza del mezzo tecnico usato, al fine di comunicare una visione, nel senso inteso da Shklovsky, cioè non tanto "farci percepire il significato", bensì creare una speciale percezione, una "visione" dell'oggetto piuttosto che servire da mezzo per conoscerlo".

Giuliano Ladolfi, *Tempo di realtà*

Seguendo le linee guida del lavoro della rivista Atelier, il saggio inquadra l'attività critica oggi necessaria per la poesia all'interno delle esigenze della contemporaneità, focalizzandosi sull'indispensabile "umiltà" del critico e sul dialogo fra le varie forme di espressione artistica. "La parola poetica oggi è chiamata a dire il mondo, l'individuo, la società, a gettarvi fasci di luce anche in modo problematico, irrisolto, limitato; è questo il senso del titolo dell'intervento. Per questo la composizione della poesia, cioè il lavoro del poeta, deve essere frutto di inesaurita cura per affinare le proprie capacità umane e tecniche.

Francesco Macciò, *Poesia e memoria*

«Capita che chi scrive versi dimentichi di esercitare lo stesso mestiere di Dante o di Shakespeare, di comporre nella lingua di Montale, di Rilke, di Eliot... Capita a molti di recidere e dimenticare, ma capita soprattutto a coloro che, confondendo plauso con ossequio, si pavoneggiano davanti a uno dei tanti specchi disseminati da Narciso». Scrivevo così qualche anno fa, soppesando le parole di Alfonso Berardinelli che lamentava una quantità di testi poetici senza capo né coda né ragioni di esistenza. Mi parve, anzi, di poter sostituire al sintagma "testi poetici" l'espressione "raccolte di poesia" e di estendere il lapidario giudizio berardinelliano anche ad alcuni poeti oggi incensati, permanendo ragionevoli dubbi sulle capacità di onesta lettura dei loro incensatori. Risalire agli archetipi, indagare questa «sostanza a sé», ragionare su una costruzione di parole che diventa musica, memoria, memorabilità e unisce il poeta e la sua voce a chi lo legge sono le "linee guida" che hanno orientato la mia indagine, nella consapevolezza che solo caricandosi di potenza e di senso, e non chiudendosi in un'impenetrabile sfera di suggestioni private o torcendosi dove l'oscuro diventa astruso, la poesia può smuovere il lettore, renderlo partecipe di una parola necessaria e degna di essere ascoltata.

Alessandro Pertosa, *Scritture altre, scritture per l'arte (Appunti sparsi)*

Scrivere per l'arte è un atto che trascende la comunicazione: è incarnazione del pensiero, gesto che dà forma all'invisibile e trasforma l'assenza in presenza. La parola poetica non descrive, ma evoca; non spiega, ma apre varchi nell'indicibile, intrecciando mito, corpo, immagine e suono. In un tempo che misura tutto in

termini di utilità, la scrittura resiste come atto fragile e luminoso, capace di generare bellezza e di restituire alla parola il suo carattere più autentico: presenza viva, offerta d'amore, vibrazione che accompagna l'essere umano nel suo confronto con l'ombra e con la luce.

Giuseppe Zoppelli, *La critica di cui abbiamo bisogno*

Tra i critici si è diffusa negli ultimi anni la pratica di leggere, analizzare e interpretare una singola poesia di alcuni autori contemporanei, mirando “alla comprensione dei meccanismi su cui è costruito il testo” tramite strumenti che hanno a che fare “con la metrica, la linguistica, la storia della lingua, la filologia”. Il metodo intertestuale è più o meno lo stesso: si parla della poesia di un autore attraverso un'altra o altre poesie di altri autori: letteratura esponenziale al quadrato o al cubo. Letteratura che parla a sé stessa e di sé stessa. Il discorso critico è, di fatto, interno a sé stesso, autoriflessivo, autoreferenziale, endogamico. Due le principali conseguenze di tali esercizi critici tutti interni alla letteratura: l'idea che la poesia nasca da altra poesia e la diffusione di un modello culturale di poesia in quanto meccanismo, congegno, struttura da smontare e rimontare, ingenerando un equivoco: che la poesia sia quella “cosa” lì. Un tale tipo di indagine finisce, come confessa uno di questi critici, per renderlo «un po' cieco nei confronti di gran parte di quello che una poesia può dire del mondo e della nostra vita. Di ciò che davvero importa». Ma, allora, chi ci parlerà di “quello che una poesia può dire del mondo e della nostra vita”, cioè dell'essenziale e di ciò che davvero interessa al lettore?

PUNTO 2025

OFFICINA DI POETICA

Note bio-bibliografiche

Amedeo Anelli si occupa di poesia, filosofia, critica, teoria della Letteratura e d'Arte. *Neve pensata* (Mursia, 2017; ed. in francese Libreria Ticinum, 2020, traduzione di I. Duboeuf), *Polifonii* (Ikon, 2019), *Pentru o singură voce* (2024) in romeno e in italiano, traduzione E. Macadan, *L'Alphabet du monde*, Editions du Cygne, 2020, traduzione di I. Duboeuf e *Quartetti. Ai grandi piccoli ed ai piccoli grandi* (Libreria Ticinum, Voghera 2020, illustrato da Guido Conti), *Invernale e altre temperature / Hivernales et autres températures* (traduzione francese I. Duboeuf, ivi 2022), *Des voix enrobées de silence* (Editions du Cygne, 2024, traduzione di I. Duboeuf) sono le ultime raccolte poetiche. È inserito in *Poesia d'oggi. Un'antologia italiana* a cura di P. Febbraro (Elliot 2016) e *Antologia di poeti contemporanei. Tradizioni e innovazioni in Italia* (Mursia) a cura di D. Marcheschi. Traduttore dal russo di poeti novecenteschi come la recente raccolta di Nikolaj Gumilëv, *Nel giorno in cui il mondo fu creato* (Avagliano 2020). Ha fondato e dirige dal 1991 la rivista internazionale di poesia e filosofia *Kamen'*. È membro di diverse istituzioni nazionali ed internazionali. Nel 2021 ha curato per Mimesis l'edizione delle poesie di Roberto Rebora *Poesie (1932-1991)*. Nel 2014 gli è stato conferito il Premio Barbarossa per la cultura.

Roberto Bertoldo, docente, ha diretto la rivista internazionale di letteratura *Hebenon* con le collane omonime; è autore di poesia (*Il calvario delle gru*, *L'archivio delle bestemmie*, *Pergamena dei ribelli*, *Il popolo che sono*) di narrativa (*Il Lucifero di Wittenberg & Anschluss*, *Anche gli ebrei sono cattivi*, *Ladyboy*, *L'infame. Storia segreta del caso Calas*, *Satio. La vera leggenda della fine del mondo*, *L'ultima madre*, *Amore postumi*, *L'arte dei misogini*), di saggistica filosofica (*Nullismo e letteratura*, *Fenognomica*, *Anarchismo senza anarchia*, *Chimica dell'insurrezione*, *Istinto e logica della mente*, *La profondità della letteratura*, *Rifondazione dello scetticismo*, *Dio in progress*, *Sistema transitorio*) e ha tradotto vari scrittori (Constant, Proust, Nelligan, Lozeau, Rodenbach, Deubel).

Claudio Borghi è nato a Mantova nel 1960. Laureato in fisica all'Università di Bologna, ha insegnato matematica e fisica in un liceo mantovano. Ha pubblicato diversi articoli scientifici su riviste specializzate nazionali e internazionali, in particolare sul concetto di tempo e la misura delle durate secondo la teoria della relatività di Einstein. Presso l'editore Mimesis sono usciti, nel 2018, i saggi *Dagli orologi al tempo* e *Il tempo generato dagli orologi*, nel 2020 *L'ipotesi generativa*, presso Neri Pozza i saggi *Presente e divenire* (2023) e *L'ordine generato* (2025), con prefazione di Massimo Cacciari. Ha pubblicato le raccolte di versi e prose *Dentro la sfera* (Effigie, 2014), *La trama vivente* (Effigie, 2016), *L'anima sinfonica* (Negretto, 2017), *Dialogo della coscienza e della polvere* (Ensemble, 2021) e la raccolta di fram-

menti filosofici e teologici *Aforismi di luce* (Negretto, 2020). Nel 2018 è uscita, presso Chelsea Editions, l'antologia bilingue di versi e prose *The still flight*, con alcuni inediti. Nel 2023 puntoacapo ha pubblicato *Fiato metafisico*, che raccoglie la versione integrale delle sillogi uscite in Effigie ed Ensemble, con diverse e significative varianti testuali. Massimo Cacciari ne ha citato la produzione saggistica in *Metafisica concreta* (Adelphi, 2023).

Sonia Caporossi (Tivoli, 1973) è musicista, poetessa, prosatrice, critica letteraria e saggista. Tra gli ultimi suoi libri ricordiamo il saggio critico *Le nostre (de) posizioni. Pesi e contrappesi nella poesia contemporanea emiliano-romagnola*, con E. Campi, Bonanno, Acireale 2020; la curatela su G. Leopardi, *L'infinita solitudine. Antologia ragionata delle poesie*, Marco Saya 2020; la raccolta di monologhi filosofici *Opus Metamorphicum*, A&B Editrice 2021; la trilogia poetica *Taccuino dell'urlo*, Marco Saya 2020, finalista al Premio Montano 2020; *Taccuino della madre*, Progetto Cultura 2021; *Taccuino della cura*, Terra d'Ulivi 2021. Dirige per Marco Saya Edizioni la collana di classici italiani e stranieri *La Costante Di Fidia*. Collabora con *Poesia Del Nostro Tempo*, *Versante Ripido* e col festival *Bologna In Lettere*. Il suo ultimo libro poetico è *Assassine seriali* (Progetto Cultura 2023), mentre l'ultimo lavoro critico è l'antologia della poesia barocca di Ciro di Pers *Di mia vita i neri stami* (Marco Saya 2024). Vive e lavora a Cesena.

Alessandra Corbetta è Dottore di ricerca in Sociologia della Comunicazione e dei Media e lavora come docente a contratto presso l'Università LIUC. Ha fondato e dirige il blog AlmaPoesia (www.almapoesia.it) e scrive di cultura e poesia per diverse testate online e cartacee. È co-direttrice della collana per opere prime di poesia "Controcorrente" (puntoacapo Editrice) e direttrice della collana saggistica "La memoria di Adriano" (Industria & Letteratura). La sua ultima pubblicazione in versi è *L'età verde* (Samuele Editore-Pordenonelegge, 2024).

Mauro Ferrari (Novi Ligure 1959) è direttore editoriale di puntoacapo Editrice. Ha pubblicato le raccolte: *Forme* (Genesi, Torino 1989); *Al fondo delle cose* (Novi 1996); *Nel crescere del tempo* (con l'artista Marco Jacond, I quaderni del circolo degli artisti, Faenza 2003); *Il bene della vista* (Novi 2006); *Il libro del male e del bene* (antologia, puntoacapo 2016); *Vedere al buio* (ivi 2017); *La spirale. Poemetto* (ivi 2019); *Seracchi e morene* (Passigli, prefazione di G. Pontiggia, Premio CalabriaVeneto, secondo a Premi I Murazzi e Rodolfo Valentino, finalista al Premio Pascoli e Premio Amantea. Ha inoltre pubblicato una serie di saggi di poetica, *Poesia come gesto. Appunti di poetica*, Novi 1999), ora in *Civiltà della poesia* (puntoacapo 2008). In prosa ha pubblicato i racconti di *Creature del buio e del silenzio* (puntoacapo 2012) e *Ora e sempre*, rivisitazione scettica di episodi delle Scritture (Robin 2025). Ha fondato e diretto fino al 2007 la rivista *La clessidra* e

ha diretto i sette numeri dell'*Almanacco Punto di poesia* (puntoacapo). Attualmente dirige con Cristina Daglio il sito www.almanaccopunto.com, sua evoluzione. Come anglista ha pubblicato saggi e traduzioni da vari poeti contemporanei e ha tradotto il poemetto di Basil Bunting *Briggflatts* (puntoacapo 2025). È membro della Giuria dei Premi Guido Gozzano, Lago Gerundo, Le Occasioni e S. Quasimodo; è stato direttore culturale della Biennale di Poesia di Alessandria ed è ora Presidente della Biennale di Poesia fra le arti (BIPA).

Giuliano Ladolfi (1949) è stato dirigente scolastico, docente in otto *master* per l'abilitazione degli insegnanti delle scuole superiori e docente a contratto alla Scuola Interateneo di Specializzazione SIS delle università di Vercelli e di Torino in *Elementi di Sociolinguistica e Dialettologia*. È stato titolare di *Pedagogia e Didattica di Storia dell'Arte* e di *Tecniche di scrittura* all'Accademia delle Belle Arti di Novara. In poesia: *Paura di volare. I ragazzi dell'Ottantacinque* (1988), *Il diario di Didone* (1994), *L'enigma dello specchio* (1996); *Attestato*; *La notte oscura di Maria* (puntoacapo 2021). Nel 1996 ha fondato la rivista «Atelier». Tra i suoi lavori: *L'opera comune, antologia di 17 poeti nati negli Anni Settanta* (Atelier, 1999); *Così pregano i poeti* (San Paolo, 2001; *Per un'interpretazione del Decadentismo, Guido Gozzano Postmoderno* e il saggio di estetica *Per un nuovo umanesimo letterario* (Interlinea). Del 2015 è *La poesia del Novecento: dalla fuga alla ricerca della realtà* (5 tomi). Collabora con la pagina della cultura di *Avvenire*. Nel 2010 con Giulio Greco ha fondato la casa editrice "Giuliano Ladolfi".

Francesco Macciò è nato a Torriglia e vive a Genova. Opere recenti di saggistica: *L'universo in periferia. S-Oggetti sparsi intorno alla Poesia*, prefazione di M. Ercolani, Moretti&Vitali 2023; narrativa: *L'alba e la cenere*, Robin 2025; poesia: *Ritratto di donna al mare con bambino*, Note critiche di G. Conte, F. Pusterla, D. Conrieri, puntoacapo 2025. In poesia: *Sotto notti altissime di stelle*, prefazione di L. Surdich (2003 /2013), *L'ombra che intorno riunisce le cose* (2008), *Abitare l'attesa*, prefazione di G. Fantato (2011), *L'oscuro di ogni sostanza*, prefazione di L. Surdich (2017), *Viața ca pământul / La vita come la terra* (2023). Le sue poesie sono state tradotte in francese, rumeno, inglese, tedesco, spagnolo, cinese. Ha pubblicato sotto pseudonimo il romanzo *Come dentro la notte* (2006); ha curato il volume di studi su Giorgio Caproni intitolato "*Queste nostre zone montane*", prefazione di G. Giudici.

Alessandro Pertosa (1980) abita fra i monti dell'Appennino marchigiano e dal crinale scruta il mare. Insegna Filosofia Teoretica all'ISSR di Ancona e Drammaturgia e linguaggio teatrale all'Accademia56 di Ancona. Scrive su giornali e riviste. Collabora con musicisti, pittori, commedianti e curatori di festival. Negli scorsi anni ha pubblicato vari saggi di filosofia, alcuni testi teatrali e *I Matti di Sanpèrt* (Graphe.it 2025) insieme a Lucilio Santoni. Le più recenti raccolte

poetiche sono *Passio. Con gli occhi degli altri* (Cartacanta 2019), *Biglietti con vista sulle crepe della storia* (puntoacapo 2020), *Parola di Isacco* (puntoacapo 2023).

Giuseppe Zoppelli (San Vito al Tagliamento, PN, 1958), dopo aver trascorso parte dell'infanzia e la prima giovinezza ad Aosta, si è trasferito a Torino dove ha conseguito la laurea in Lettere, dove ha insegnato e tuttora vive. La sua attività letteraria segue tre direzioni: la storia e la critica della letteratura dialettale e della poesia contemporanea, la riflessione metacritica, la produzione lirica. Ultime rispettive pubblicazioni: *Lettere valdostane. La letteratura francoprovenzale in Valle d'Aosta* (2009), *Orn puor. L'ultima poesia in friulano* (2014) e *Voci in dialetto* (2020); *Etica della parola poetica* (2009), *Utopia della poesia. Le parole sepolte* (2015), *Una stretta di mano. Lirica e nuova soggettività* (2018) e *Il cardellino accecato. La poesia reclusa nei luoghi dell'orrore e della costrizione* (2022); le raccolte di poesia *Frammenti di un mondo probabile* (1992), *Stella di giorno* (2003), *Cronica* (2007), *In vivavoce* (2013) e *Km. zero* (2023).

INDICE

PUNTO 2025 OFFICINA DI POETICA

<i>Introduzione</i>	5
<i>Abstracts</i>	7
Amedeo Anelli <i>Appunti sui polsini: poesia, ironia e comicità</i>	13
Roberto Bertoldo <i>Della "lirica" civile ovvero del tragico</i>	21
Claudio Borghi <i>Poesia e scienza: origine, tempo e sguardo</i>	30
Sonia Caporossi <i>"Defugiunt avidos carmina sola rogos": solo la Poesia sfugge alla morte. E noi?</i>	40
Alessandra Corbetta <i>La parola tra poesia e comunicazione</i>	47
Mauro Ferrari <i>La poesia e il doppio inganno</i>	56
Giuliano Ladolfi <i>Tempo di realtà</i>	67

Francesco Macciò	
<i>Poesia e memoria</i>	76
Alessandro Pertosa	
<i>Scritture altre, scritture per l'arte</i> <i>(Appunti sparsi)</i>	88
Giuseppe Zoppelli	
<i>La critica di cui abbiamo bisogno</i>	92
<i>Note bio-bibliografiche</i>	109



Ottobre 2025
Stampato per conto di *puntoacapo* Editrice
presso Universalbook srl
C.da Cutura 236 - 87036 Rende (CS)